



Ministero della cultura

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA
UFFICIO TUTELA BENI CULTURALI

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

Vista la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, di seguito ‘Ministero’;

Visto il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, di seguito ‘Codice dei beni culturali’;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 02/12/2019, n. 169, *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance* e, in particolare, gli artt. 40 e 47 che istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale ne definiscono composizione e compiti;

Visto il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo del 28 gennaio 2020, n. 21, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*;

Visto il decreto-Legge I marzo 2021, n. 22, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*, convertito con modificazioni dalla Legge 22 aprile 2021, n. 55;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 123 del 24 giugno 2021, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo Indipendente di Valutazione della Performance”*;

Visto il Decreto del Segretario Generale Rep. n. 235 del 4/05/2020 con il quale è stato conferito all’Arch. Manuela Salvitti l’incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Liguria;

Visti i Decreti dirigenziali interministeriali di questo Ministero, di concerto con l’Agenzia del Demanio 6 febbraio 2004, recante *“Verifica dell’interesse culturale dei beni immobiliari di utilità pubblica”* e 28 febbraio 2005, recante *“Modifiche e integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica”*;

Vista l’istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale con nota prot. n. 5340 del 24/11/2022 con la quale il Comune di Pigna ha richiesto la verifica dell’interesse culturale, ai sensi dell’articolo 12 del “Codice dei beni culturali” per il bene appresso descritto;

Vista la documentazione integrativa trasmessa dalla proprietà, assunta agli atti di questo Segretariato regionale con nota prot. n. 5530 del 02/12/2022;

Richiamato il provvedimento del Ministero della Pubblica Istruzione del 23/10/1947 notificato il 03/11/1947 con cui “il terreno su cui sorge il Convento delle Carmelitane, con cortile e giardino, adibito a Clinica” è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della L. 1089/1939;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA
Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008
PEO: sr-lig@cultura.gov.it
PEC: sr-lig@pec.cultura.gov.it

Visto l'art. 128 del Codice;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Imperia e Savona di cui alla proposta prot. SABAP-IM-SV n. 11302 del 16/12/2022 e l'integrazione di cui alla nota prot. SABAP-IM-SV n. 11417 del 20/12/2022;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 16/12/2022;

Ritenuto dalla stessa Commissione che il bene denominato "Mosaico detto "di Arione" e resti archeologici romani nel sedime dell'ex convento delle Carmelitane poi Clinica Isnardi", sito in Ventimiglia (Im), Località Nervia, presenti interesse archeologico in quanto *l'area dell'ex convento delle Carmelitane a Nervia rappresenta l'area centrale del sito archeologico dell'antica città di Albintimilium. È circondata da settori già indagati e visibili quali le insulae dell'officina del Gas, la porta marina ed il cardo maximus, le terme occidentali e il mosaico detto "di Arione" che si trova all'interno dell'area*, come meglio esplicitato nella relazione archeologica allegata al presente provvedimento,

DECRETA

il bene denominato	Mosaico detto "di Arione" e resti archeologici romani nel sedime dell'ex convento delle Carmelitane poi Clinica Isnardi
Provincia di	Imperia
Comune di	Ventimiglia
località	Loc. Nervia
distinto al	Catasto terreni foglio 69, particelle A, 15, 138.

è dichiarato di **interesse culturale archeologico** ai sensi dell'**art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.**, e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. relazione archeologica
2. planimetria catastale.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e per opportuna conoscenza al Comune di Ventimiglia (IM).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso



straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA
IL SEGRETARIO REGIONALE
Manuela Salvitti
FIRMATO DIGITALMENTE

Susanna Curioni
Funzionario architetto
e-mail: susanna.curioni@cultura.gov.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA
Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008
PEO: sr-lig@cultura.gov.it
PEC: sr-lig@pec.cultura.gov.it

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Mosaico detto "di Arione" e resti archeologici romani nel sedime dell'ex convento delle Carmelitane poi Clinica Isnardi

Comune: Ventimiglia (IM)

Località: Nervia

Dati catastali: Comune di Ventimiglia, Catasto Terreni: foglio 69, particelle A, 15, 138

L'area dell'ex convento delle Carmelitane a Nervia si trova in una posizione nevralgica del sito archeologico dell'antica città di Albintimilium. È circondata da settori già indagati e visibili quali le *insulae* dell'officina del Gas, la porta marina ed il *cardo maximus*, le terme occidentali e il mosaico detto "di Arione". A breve distanza, oltre la Via Aurelia, sorge il teatro romano. Considerato l'impianto regolare del reticolo stradale romano di età tardo-repubblicana, il sedime dell'area corrisponde a circa 11 intere *insulae*, ed è attraversato dal *cardo maximus*, che probabilmente separa un settore di edilizia residenziale a Est dagli edifici pubblici delle terme e del teatro a Ovest.

A titolo di approfondimento del contesto archeologico, viene presa in considerazione l'area adiacente all'edificio dell'ex convento delle Carmelitane nell'angolo Nord-Ovest. Il mosaico è localizzato in una porzione di terreno compresa tra la strada, Via M.E. Basso e l'ingresso attuale dell'edificio, ad una quota inferiore rispetto al piano stradale.

STORIA DELLE RICERCHE

Il mosaico venne scoperto per la prima volta nel mese di ottobre del 1852, alla profondità allora di 1.50 m, ma fu subito ricoperto. Girolamo Rossi, sebbene non avesse partecipato in prima persona a tale scoperta, compilò comunque una breve relazione a riguardo che inviò alle Notizie degli Scavi (Lamboglia 1964, p. 34) e lo inserì anche nel suo volume *Storia di Ventimiglia*. Da tale relazione il mosaico risultava essere circondato a levante da un alto e solido muro in laterizi avere un canale sotterraneo. Venne recuperato un frammento marmoreo (edito in C.I.L. V, n. 7815 con lettere abbreviate A.T.Q.E.P. ma già perduto all'epoca del Rossi).

Nel 1897 il mosaico venne nuovamente riportato in luce in occasione di scavi più ampi ed in questa occasione vennero fotografati e rilevati i resti, ma lo scavo rimase inedito, mosaico e muri vennero nuovamente ricoperti e soprattutto sui resti venne costruito un nuovo edificio (Restagno 1955). Risultò evidente che si trattava del mosaico pertinente ad un edificio termale poiché si individuarono murature sicuramente pertinenti all'edificio a cui il mosaico stesso apparteneva, tra cui lo zoccolo in pietra che lo circondava e un secondo ambiente, anch'esso decorato a mosaico, ad una quota inferiore, -96 cm, con le pareti

rivestite da intonaco e cocciopesto ed interpretato come una piscina. Inoltre a poca distanza vennero individuati altri resti, tra cui una ipotetica cisterna, i resti di un forno a nord ovest del mosaico, un'aula absidata situata a ponente ma oggi scomparsa ed un colonnato di arenaria.

Il primo provvedimento di tutela dei resti archeologici nell'area riguarda gli "avanzi di colonne romane nell'orto della clinica Isnardi" vincolate con notifica ministeriale del 17/03/1934, mentre al 1947 risale il primo decreto ministeriale (D.M. 23/10/1947) di vincolo archeologico dell'intera area, motivato dalla presenza nel sottosuolo di "avanzi notevoli di antiche costruzioni, come risulta dai saggi fatti in passato".

Nel 1966-67 Nino Lamboglia riportò in luce definitivamente il mosaico di Arione, scoprendo anche il settore orientale, ed ancora nel 1971-72 con l'ampliamento dello scavo raggiunse il mosaico settentrionale. Un ultimo intervento di scavo e documentazione è stato eseguito dalla Soprintendenza nel 1994.

IL MOSAICO E GLI AMBIENTI TERMALI

Sulla base dei dati di scavo le murature sono datate all'età flavia mentre il mosaico sarebbe stato realizzato tra la fine del I e l'inizio del II sec. d.C.

Allo stato attuale si presentano due vani decorati a mosaico:

1. uno inferiore, incompleto, a tessere bianche e nere con motivi floreali stilizzati entro 32 riquadri disposti su quattro righe (nel senso della larghezza), circondati da una cornice a fasce nere e triangoli;
2. uno superiore (m 7,10x4) sempre realizzato con tessere bianche e nere con il motivo di un delfino cavalcato da una figura adagiata su un mantello della quale si conservano solo le gambe, rappresentata nell'atto di reggere un cestello fatto di giunchi contenente alghe, circondata da delfini più piccoli, murene, stelle marine, il tutto racchiuso da una cornice elaborata con listelli neri di vario spessore che separano motivi a intreccio, a meandro, triangoli, nodi di Salomone e rosette a quattro petali. Anche in questo caso il mosaico è incompleto poiché per metà obliterato dall'edificio dell'ex convento che gli è stato costruito sopra. Un più attento studio iconografico ha portato alla conclusione che la figura rappresentata non sia in realtà il poeta Arione, poiché mancano alcuni elementi caratteristici del personaggio tra cui la cetra, i calzari e il berretto frigio, ma che si tratti piuttosto di una Nereide. La figura è conservata solo nella porzione delle gambe, ed è possibile che la parte superiore del corpo sia stata asportata in occasione di uno degli scavi del XIX secolo, ma non si hanno notizie in merito.

I due vani sono delimitati a est da un muro di notevole spessore, di cui si conservano le fondamenta, oltre il quale corre un condotto in blocchetti regolari e voltino in pietra che

prosegue sotto il mosaico e sul quale si innesta lo scarico della vasca. Ad ovest è stato individuato un vano ad ipocausto, del quale si conservano frammenti di pavimenti a cocciopesto, *suspensurae*, ma del quale rimane da completare lo scavo.

Nel 1955 alcune indagini in Vicolo del Pino, percorso pedonale che separa l'edificio dell'ex Ospedale, e quindi l'area del cosiddetto Mosaico di Arione, dall'area demaniale dove sono state portate in luce le strutture delle terme occidentali, hanno restituito la presenza di strutture murarie di notevole spessore che si sviluppano sia in direzione nord-sud che est-ovest.

INTERVENTI DI RESTAURO

A partire dal 1972 il mosaico è stato Tra il 1972 e il 1980 per rispondere all'esigenza della normativa in materia di scarichi fu necessaria la realizzazione di un impianto di depurazione a servizio dell'Ospedale, che consisteva nella realizzazione di quattro vasche di cemento e di tubazioni. Tale impianto venne collocato su una soletta in cemento gettata in corrispondenza del lato ovest dello scavo.

All'inizio degli anni '90 l'Ospedale venne chiuso, ed in tale occasione venne effettuato il primo importante intervento di restauro (a cura di Arte e Lavoro S.d.f. - Restauri e Mosaici di Baldi, Bonini, Facchini, Via Quarto 1, Ravenna). Vennero eliminate le vasche di decantazione dei liquami, realizzata una tettoia a protezione e sotto lo scavo una vasca di raccolta delle acque con pompa autoinnescante per l'evacuazione dell'acqua meteorica. Quindi furono realizzati dei muretti di sostegno, ripulite e consolidate le tessere.

Nel 2012 è stata sostituita la vecchia passerella in legno con una nuova in metallo, provvista anche di pedana per la sosta di piccoli gruppi di visitatori. Nel 2018 è stata effettuata una ripresa del precedente restauro mirata soprattutto a ripulire le tessere intaccate dallo smog e dai sali di risalita, ed ancora nel 2021 è stata effettuata una nuova pulizia.

L'area dell'ex convento delle Carmelitane a Nervi rappresenta l'area centrale del sito archeologico dell'antica città di Albintimilium. È circondata da settori già indagati e visibili quali le *insulae* dell'officina del Gas, la porta marina ed il *cardo maximus*, le terme occidentali e il mosaico detto "di Arione" che si trova all'interno dell'area.

Si propone pertanto di rinnovare il procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 comma 1, dell'art. 12 e dell'art. 128 comma 3 del D. Lgs. 22

Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA

gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. sui beni archeologici individuati catastalmente alle seguenti particelle:

- Catasto terreni foglio 69, particelle A, 15, 138

pari ad un'area complessiva di 3848 metri quadrati, segnata nella mappa in allegato.

Il tecnico incaricato

Sara Chierici

Il funzionario di zona

Funzionario Archeologo

Stefano Costa

IL SOPRINTENDENTE

Roberto Leone

BIBLIOGRAFIA

N. Lamboglia, Le "Notizie degli Scavi" da Ventimiglia di Girolamo Rossi (1876 - 1908), in Rivista Ingauna Intemelia, 1964, p. 34.

D. Restagno, Sul cosiddetto mosaico di Arione a Ventimiglia, in Rivista di Studi Liguri XXI, 1955, nn. 3-4, pp. 279-288.

N. Lamboglia, Gli scavi di Albintimilium nel 1971, in Rivista Ingauna e Intemelia, XXVI, 1971, pp. 81-82

N. Lamboglia, Gli scavi di Albintimilium nel 1972, in Rivista Ingauna e Intemelia, XXVII, 1971, pp. 114-115.

D. Gandolfi, I mosaici di Ventimiglia: una travagliata vicenda archeologica, in Atti del III Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Bordighera 6-10 dicembre 1995), 1996, pp. 6-9.

Fascicolo a cura di Soprintendenza Archeologica della Liguria, Mosaici di Ventimiglia. L'area archeologica dell'ex ospedale di S. Spirito, XIII Settimana per i Beni Culturali e Ambientali 1998

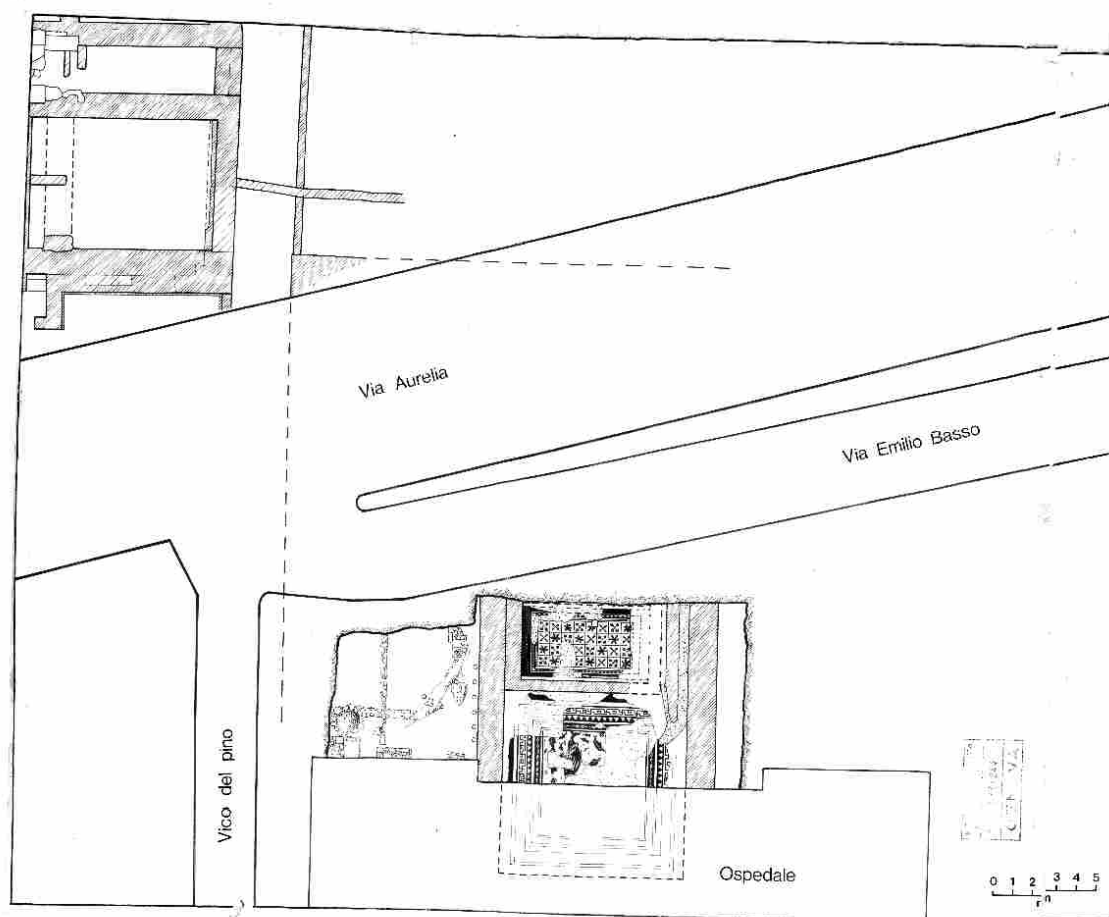


Figura 1: Planimetria del mosaico di Arione e dei resti archeologici annessi nell'area dell'ex convento delle Carmelitane.

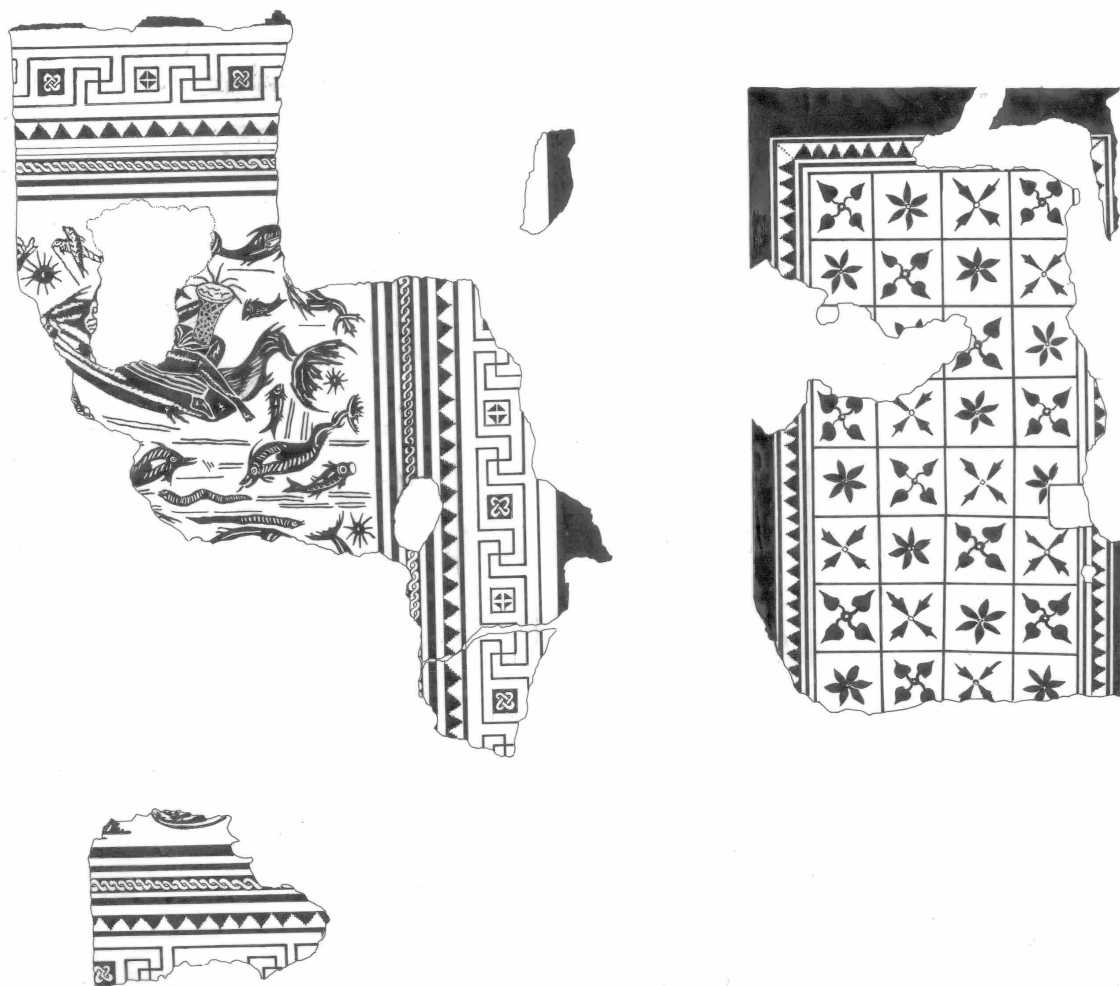


Figura 2: Restituzione grafica di dettaglio dei pavimenti a mosaico. Sulla sinistra al centro la figura probabilmente di Nereide, mutila della parte superiore del corpo.

Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA

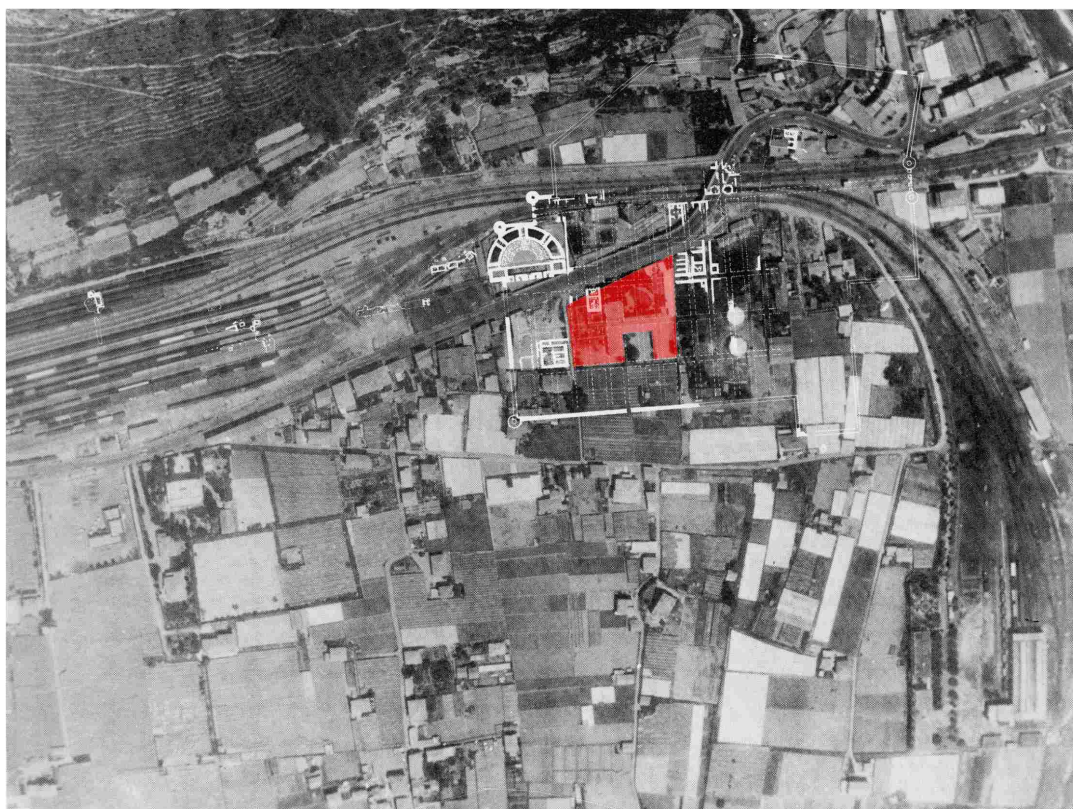


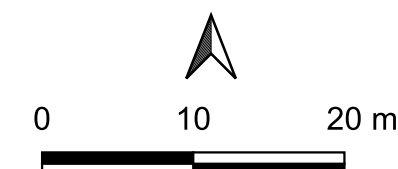
Figura 3: Immagine aerea del periodo post-bellico, con sovrapposizione dell'impianto urbano della città romana ed evidenziata in rosso la posizione nevralgica dell'area dell'ex convento.



Figura 4: Intervento di pulitura del mosaico, ben visibile la posizione sottostante il complesso dell'ex convento poi clinica (Archivio SABAP).



Il Soprintendente
Roberto Leone



REPUBBLICA ITALIANA

Il Ministro Segretario di Stato

100



PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

20

Vista la legge 1 giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico;

Ritenuto che il terreno sito in Provincia di Imperia, Comune di Ventimiglia, su cui sorge il Convento delle Carmelitane, con cortile e giardino, adibito a Clinica, segnato in Catasto a partita n. 3544, f. 4 XIX, 15, di proprietà dell'Ente Comunale di Assistenza di Pigna, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge, perchè nel suo sottosuolo si conservano avanzi notevoli di antiche costruzioni come risulta dai saggi fatti in passato;

D I C H I A R A:

Il terreno, come sopra descritto, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge, 1 giugno 1939, n. 1089, per i motivi suindicati e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa, per cui è fatto divieto, ai sensi degli articoli 11 e 12 della legge stessa, di apportare modifiche al fabbricato di cui ai dati catastali predetti e di costruire nelle aree ad essi circostanti, senza la preventiva autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

La presente dichiarazione sarà notificata in via amministrativa al proprietario, domiciliato in Pigna a mezzo del messo comunale di Pigna

A cura del competente Soprintendente alle Antichità essa verrà trascritta presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia in confronto di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 11 23 ottobre 1947

IL MINISTRO

F.to Gonella

BOLLO DEL
MINISTERO



Verbale di notifica

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto messo del Comune di Pigna ho, in data di oggi, notificato la presente dichiarazione al Sig. Matteucci Giovanni mediante consegna al domicilio sopraindicato a mezzo di persona qualificatasi per Presidente E.C.A.

Pigna li 3 novembre 1947



IL MESSO COMUNALE

F.to Illegg.

BOLLO DEL
COMUNE

Per copia conforme
IL DIRETTORE CAPO DIVISIONE

U. Bannu

N^o 13

Mod. 25 (Belle Arti)

REGIA CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE

UFFICIO DI VENTIMIGLIA

ll. 2
rot. n. 8

Genova, 9 Gen. 1948

NOTA DI TRASCRIZIONE

a favore

DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

a carico



ILLENTE COMUNALE DI ASSISTENZA DI PIGNA
miciliato a PIGNA

Sulla richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, si chiede, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 (b) della legge 1 giugno 1939, N° 1089, la trascrizione dell'atto, che si unisce alla presente in copia conforme. Con tale atto è stato notificato, a norma dello stesso citato art. 2-3 che e per gli effetti di cui la legge 1 giugno 1939, N° 1089, l'interesse particolarmente importante del seguente immobile:

Terreno su cui sorge il Convento delle Carmelitane, con cortile e giardino, adibito a Clinica, sito nel comune di Ventimiglia

matato in Catasto a partita numero 3544 (d) f. 4, XIX, 15

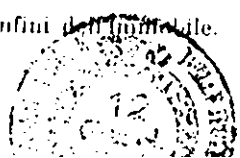
confinante (c)



IL SOPRINTENDENTE

R. M. G. G. G.

Paternità,
Cancellare il numero dell'articolo che non interessa.
Natura dell'immobile.
Numeri catastali o delle mappe censuarie.
Indicare, almeno, tre confini dell'immobile.



Procedimento
Reg. C. d. Vol. 434 di 92 Reg. Part. Vol. 933 di 84
Procedimento
Procedimento

18

123

5 febbraio 1954

157



AL PRESIDENTE DELL'ENTE COMUNALE DI

ASSISTENZA

P I G N A

e p.o. AL MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZIONE GENERALE ANTICHITA' E BE. M.
R O M A

AL SIG. SINDACO DEL COMUNE

di

V E N T I M I G L I A

Oggetto: Ventimiglia - Notifica zona archeologica.

Si comunica che il fabbricato ^{con}seridistrutto terreno facente parte della Zona Archeologica di Nervia, sito in Provincia di Imperia, Comune di Ventimiglia(frazione Nervia), segnato in catasto al n.138 - Foglio 69(confinante: a Nord con la strada Comunale; ad Est Sud e West con la particella 15) di proprietà di questo Ente Comunale di Assistenza, riveste, ai sensi della legge 1 giugno 1939 n.1089, interesse particolarmente importante perchè è incluso nel perimetro dell'antica città di Albintimilium, nel cui sottosuolo si conservano avanzi notevoli di antiche costruzioni, come risulta da saggi fatti in passato.

Tanto si comunica per opportuna conoscenza e nota.

ALL SOCRINTENDENTE

Rel. 1/10/54

